

Incontro nell'ambito del programma della **Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**
Educare alla città: i luoghi della scienza

PERCHÉ E QUANDO LA MALARIA SMETTE DI UCCIDERE A ROMA E DINTORNI: DAISY MILLER DAL COLOSSEO AL CANALE MUSSOLINI
a cura di Gilberto Corbellini

Sabato 13 febbraio ore 11.00
ARCHIVIO STORICO CAPITOLINO

Il calendario del mese di febbraio di ***Educare alla città: i luoghi della scienza***, iniziativa della **Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**, prevede come quarto appuntamento il 13 febbraio 2016 l'incontro **PERCHÉ E QUANDO LA MALARIA SMETTE DI UCCIDERE A ROMA E DINTORNI: DAISY MILLER DAL COLOSSEO AL CANALE MUSSOLINI**, a cura di Gilberto Corbellini, presso l'Archivio Storico Capitolino in piazza dell'Orologio, 4.

Nel noto romanzo di Henry James *Daisy Miller*, scritto nel 1878, la protagonista, una giovane turista americana, muore per «un caso violento di febbre malarica», dopo essersi attardata di notte tra le mura del Colosseo. L'incontro prende spunto da questo riferimento letterario per ripercorrere la storia della malaria, che per oltre duemila anni ha infestato Roma e il territorio.

Quando divenne la capitale della giovane nazione, diverse zone all'interno delle mura di Roma erano ancora da evitare prima dell'alba o dopo il tramonto per il rischio di contrarre la malattia. Nell'immaginario letterario e sanitario la città e le sue periferie erano associate alla malattia che più di altre rappresentava l'idea medica intuitiva che fossero gli effluvi palustri o miasmi a provocare le epidemie di malattie contagiose.

Il problema malaria a Roma, e nel resto del paese, divenne presto un tema politico e furono svolte diverse indagini socio-economiche e sanitarie per stabilirne le dimensioni. Fu solo grazie agli sviluppi delle conoscenze parassitologiche e all'uso di metodi sperimentali che si poterono stabilire le cause della malaria e in quali relazioni i fattori biologici si trovavano con quelli economici e socio-sanitari.

Negli ultimi due decenni dell'Ottocento a Roma si concentrarono alcuni formidabili studiosi che scoprirono aspetti rilevanti della biologia e dell'epidemiologia della malaria umana: Ettore Marchiafava, Angelo Celli, Amico Bignami, Battista Grassi, e altri. Le ricerche condotte in laboratorio e sul campo consentirono di stabilire i metodi di cura e prevenzione, e le politiche più efficaci, in relazione al contesto ecologico di trasmissione, per controllare e sradicare la malattia. Agli inizi del Novecento i malariologi romani avevano dimostrato come si combatte in modo efficace la malaria. Per avere successo in tutto il Paese servivano strumenti più efficaci di quelli disponibili. La malaria sparì rapidamente da Roma, ma non dai dintorni. Nemmeno l'ingente investimento economico e propagandistico del fascismo ottenne l'eradicazione della malaria dall'Agro Romano e Pontino. Si dovette attendere l'arrivo degli Alleati e del DDT per liberare definitivamente anche l'Italia da un millenario flagello sanitario.

L'incontro sarà accompagnato, appositamente per il pubblico presente, da un percorso espositivo con i documenti storici dell'Archivio Capitolino, materiali bibliografici e i periodici della Biblioteca e dell'Emeroteca Romana che illustrerà alcuni degli aspetti più significativi della storia della malaria a Roma. Sarà possibile ripercorrere, in particolare, il ruolo assunto dalle istituzioni pubbliche della Capitale postunitaria. Proprio a Roma infatti il sanatorio, intitolato a Ettore Marchiafava, sotto l'egida dell'amministrazione comunale, fu una delle più importanti strutture di cura e ricerca in Italia: una storia che ha per protagonisti i medici delle condotte sanitarie dell'Agro Romano, i tecnici disinfestatori dell'Ufficio d'Igiene e il personale femminile delle profilassatrici e delle maestre delle scuole rurali.

Educare alla città: i luoghi della scienza, ciclo di incontri curato da Federica Favino del Dipartimento di Storia, Culture, Religioni – Sapienza, Università di Roma, è inserito all'interno del programma *Educare alle mostre educare alla città*, organizzato dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, in collaborazione con l'Archivio Storico Capitolino, l'Istituzione Biblioteche di Roma, la Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea, la "Sapienza" Università di Roma e l'Università di Roma Tre. Il ciclo si propone di contribuire a colmare una lacuna sulle conoscenze della storia della scienza a Roma, provando a mettere in luce temi e luoghi all'interno dei quali, al contrario di quanto si potrebbe comunemente pensare, è stata costruita una parte importante della storia della scienza nazionale e internazionale.

Gilberto Corbellini è professore ordinario di storia della medicina e docente di bioetica alla Sapienza Università di Roma. Ha studiato diversi aspetti dell'evoluzione storico-epistemologica delle scienze biomediche nel Novecento, in particolare delle immunoscienze, delle neuroscienze, della psichiatria, della medicina molecolare e dei modelli di concettualizzazione della malattia e della salute, nonché l'emergere delle istanze etiche e sociali in relazione agli avanzamenti conoscitivi e applicativi della biomedicina. Si è interessato di pedagogia medica e ha svolto ricerche sulla storia della malaria e della malariologia in Italia. Negli ultimi anni ha studiato con un approccio naturalistico il ruolo dalla diffusione della scienza e delle sue basi cognitive per il miglioramento delle condizioni economiche, politiche e morali in occidente. Tra le sue pubblicazioni, presso Bollati Boringhieri, La razionalità negata. Psichiatria e antipsichiatria in Italia (con G. Jervis, 2008) e Scienza (2013); presso gli Editori Laterza EBM. Medicina basata sull'evoluzione (2007); da Carocci Storia e teorie della salute e delle malattie (2014); da Einaudi Scienza, quindi democrazia (2011); da Longanesi Perché gli scienziati non sono pericolosi (2009), da Mondadori Tutta colpa del cervello. Introduzione alla neuroetica (con Elisabetta Sirgiovanni, 2013). Collabora con il supplemento Domenica de Il sole 24 ore.

Ingresso gratuito

Prenotazione obbligatoria 060608 (dalle 9.00 alle 21.00)

info.didatticasovrintendenza@comuneroma.it

www.museiincomuneroma.it ; www.sovrintendenzaroma.it

ARCHIVIO STORICO CAPITOLINO - Piazza dell'Orologio, 4

archivio.capitolino@comune.roma.it